

to al Fiume Unna, s'era oltre d'esso reso padrone di Costagnizza, non senza qualche oppositione del Bassà di Bossina, che con sei mille huomini procurava difendere il traghetto de i Fiumi. Passato a Gradisca, la trovò abbandonata immersa nelle fiamme dagli stessi Turchi introdotte, incaminandosi di là a Brod con disegno di fortificarlo, mentre s'era ritirato a Bagnaluca il Bassà. Ma l'Elettore di Baviera presentatosi in questo tempo sotto Belgrado, aveva già fatta aprire la trinciera, e s'avanzavano gl' approcchi, restando però otiose le operationi più valide per difetto del Cannone grosso, ch'era rimasto a dietro, e s'attendeva da Buda. Giunto finalmente questo necessario requisito doppo la noiosa dilatione di quindici giorni, principiò a stringersi con tutto lo sforzo l'attacco. Fù però questa grand'impresa in procinto di sturbarli per la competenza de i Capi superiori: poiche giunto a Buda il Duca di Lorena migliorato in parte dalle sue indispositioni, s'avvicinava al Campo, benchel'Imperatore con possibile desterità tutti gl'impedimenti v'havesse fraposto; onde l'Elettore irritato minacciava abbandonare l'assedio, e partire con le sue genti. Dopo varii dibattimenti, e reciproche espeditioni, fù con prudenza composto l'affare. Si concertò, che scrivesse l'Elettore al Duca una cortesissima lettera invitandolo al Campo, al qual'effetto doveva egli portarsi ad incontrarlo, e riceverlo alla Sava. L'haverebbe condotto a vedere le trinciere, e comunicato l'ordine dell'attacco, dopo di che l'istesso giorno sarebbe il Duca partito con la Cavalleria, che fù perciò fatta allontanare dalla Piazza, restandovi solamente quella particolare dell'Elettore. Aggiustata in tal maniera questa molesta insorgenza, si continuò l'oppugnatione di Belgrado, nella quale dall'Elettore non fù risparmiato ne fatica, ne denaro, per condurla felicemente al fine. Dopo molte oppositioni degl'assedati, i quali se bene con scarse sortite, con vigore però d'animo prolungavano la difesa, fù aperta la breccia, e per il festo giorno di Settembre si destinò l'assalto, che fù il decisivo dell'impresa. Durò più d'un' hora acerrimo il conflitto, ributtati replicatamente i Christiani con ostinato contrasto; ma superate finalmente le mura, quando si credeva già piena la vittoria,

*Competenza
tra Baviera
e Lorena
per il Co.
mando, e
ripiego delle
Corse.*